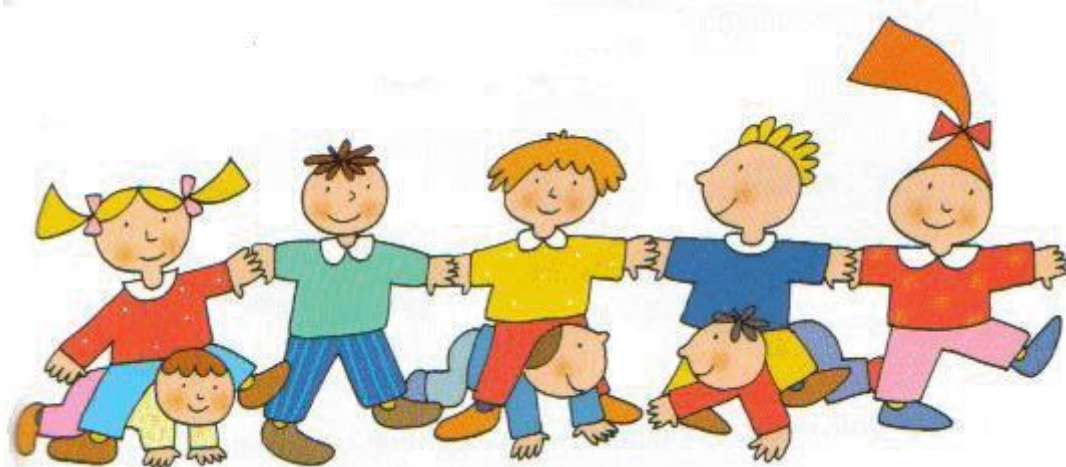


COLLEGIO VERGINI DI GESU'

SCUOLA DELL'INFANZIA



PROGETTO EDUCATIVO

A.S. 2020-2021

La caratterizzazione della scuola come scuola cattolica

La scuola dell'infanzia Collegio Vergini di Gesù, è una scuola cattolica. Essa è quindi una di quelle scuole che le comunità cristiane o gli Istituti religiosi istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della storia. La Scuola Cattolica rientra nella missione salvifica della Chiesa, la quale realizza la propria missione evangelizzatrice *anche* attraverso l'istituzione di proprie scuole.

Per comprendere in profondità il significato e il compito specifico della Scuola Cattolica è opportuno richiamarsi al concetto di 'scuola', precisando che se questa non è 'scuola', e della scuola non riproduce gli elementi caratterizzanti, non può essere scuola 'cattolica'¹.

I valori di riferimento

I valori di riferimento che ispirano l'attività educativa della scuola sono anzitutto quelli del Vangelo, perché "ciò che definisce la Scuola Cattolica è il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro... E' proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della comunità scolastica – sia pure in grado diverso – alla visione cristiana, che la scuola è 'cattolica', poiché i principi evangelici diventano in essa norme educative, motivazioni interiori e insieme mete finali. La Scuola Cattolica in tal modo è consapevole di impegnarsi a promuovere l'uomo integrale, perché nel Cristo, l'Uomo perfetto, tutti i valori umani trovano la loro realizzazione piena e quindi la loro unità."².

Oltre ad un chiaro riferimento ai valori evangelici, questa scuola cattolica ispira la sua azione educativa anche ai valori espressi nella Costituzione italiana e nei documenti internazionali sui Diritti dell'uomo e del bambino.

I valori pedagogici di riferimento sono i seguenti:

- La centralità della/del bambina/o nell'atto educativo;
- La ricerca della relazione con l'altro come atteggiamento di fondo dell'espressione umana;
- Uno stile semplice, familiare, accogliente ed improntato al rispetto reciproco.

La Scuola si impegna ad assicurare una continuità educativa tra vita familiare ed esperienza scolastica collaborando con la famiglia.

Il personale della scuola si impegna a prestare particolare attenzione al bambino nella globalità delle sue esigenze di crescita e sviluppo: motorie, cognitive, affettive, estetiche, sociali, nonché alla cura della relazione dei contesti educativi come luoghi di benessere per bambini, e famiglie.

I bambini, in forza della fiducia di base maturata nell'esperienza familiare si aprono al cammino della conoscenza di sé e del mondo, approfondendo i valori ricevuti sicuri di potersi affidare alla guida paziente e responsabile di adulti impegnati nella costruzione di una vera comunità educante.

Il corpo docente si impegna quindi a:

- Accogliere ciascun bambino chiamandolo per nome e guardandolo negli occhi;
- Dedicare tempo all'osservazione dei bambini, nel gioco spontaneo per cogliere gli aspetti importanti relativi ai loro processi di crescita e di relazione con gli altri;
- Riflettere insieme ai bambini sulle attività svolte per renderli consapevoli delle proprie conquiste;
- Stimolare curiosità senza dare risposte preordinate;

¹ Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, *La scuola cattolica*, n. 25.

² Congregazione per l'Educazione Cattolica, *La scuola cattolica*, nn. 33-35.

- Aiutare i bambini a riconoscere, raccontare ed esprimere le proprie emozioni;
 - Incoraggiare e mettersi alla prova sottolineando sempre gli aspetti positivi e l'impegno;
- Poiché ogni bambino è "unico ed irripetibile", la nostra scuola cerca di garantire il diritto a stabilire relazioni particolari e differenziate con gli altri bambini e con gli adulti, curando nella loro valenza educativa: spazi, angoli, giochi, materiali e proposte didattiche.

Il nostro obiettivo è di dare centralità al bambino:

- stimolandolo ad essere autonomo;
- aiutandolo ad esprimere se stesso e ad avere fiducia in se e nell'altro;
- accompagnandolo nelle sue esperienze di esplorazione e osservazione della realtà rielaborandola per farla propria.

Principi generali di una visione cristiana della persona e dell'educazione

La proposta educativa offerta da questa scuola parte da alcune convinzioni fondamentali, che possono essere così sinteticamente riassunte:

- "La vera formazione consiste nello sviluppo armonioso di tutte le capacità dell'uomo e della sua vocazione personale, in accordo ai principi fondamentali del Vangelo e in considerazione del suo fine ultimo, nonché del bene della collettività umana di cui l'uomo è membro e nella quale è chiamato a dare il suo apporto con cristiana responsabilità"³. L'educazione integrale della persona è dunque un aspetto ineliminabile della visione cristiana dell'educazione.
- L'educatore cristiano è sostenuto dalla consapevolezza che per poter guidare altri egli può e deve anzitutto contare sulla guida di Colui che ha detto: "Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio"⁴.
- La 'vita buona' – cioè la vita che è fonte di gioia e di benessere per sé e per la società – è quella che, ispirandosi ai valori cristiani, pone al suo centro "il dono come compimento della maturazione della persona"⁵. L'educazione autentica dovrà sempre creare le condizioni affinché la persona, nel corso del suo sviluppo, superi progressivamente il proprio egocentrismo e si apra agli altri in atteggiamento di accoglienza, servizio, dono di sé. La felicità, ha detto alcuno, è una porta che si apre sempre verso l'esterno.
- La verità rimane un problema centrale in educazione: non si può essere buoni senza verità. "Oggi un ostacolo particolarmente insidioso all'opera educativa è costituito dalla massiccia presenza, nella nostra società e cultura, di quel relativismo che, non riconoscendo nulla come definitivo, lascia come ultima misura solo il proprio io con le sue voglie, e sotto l'apparenza della libertà diventa per ciascuno una prigione, perché separa l'uno dall'altro, riducendo ciascuno a ritrovarsi chiuso dentro il proprio 'Io'. Dentro ad un tale orizzonte relativistico non è possibile, quindi, una vera educazione: senza la luce della verità, prima o poi ogni persona è infatti condannata a dubitare della bontà della sua stessa vita e dei rapporti che la costituiscono, della validità del suo impegno per costruire con gli altri qualcosa in comune"⁶. Il bene non coincide sempre con i nostri desideri, ma possiede una

³ Paolo VI, *Discorso alla Federazione Europea per l'educazione cattolica degli adulti*, 3 maggio 1971.

⁴ Sal 31,8.

⁵ Conferenza Episcopale Italiana, *Educare alla vita buona del Vangelo*, 4 ottobre 2010, n. 53.

⁶ Benedetto XVI, *Discorso all'apertura del Convegno ecclesiale della diocesi di Roma su famiglia e comunità cristiana*, 6.6.2005.

sua dura oggettività. Un'etica senza verità indebolisce le coscienze e si riduce ad un semplice galateo sociale.

Appartenenza alla Chiesa locale

La scuola dell'infanzia Collegio Vergini è una 'comunità educante', strettamente inserita nella più ampia comunità che è la comunità cristiana di appartenenza. In quanto scuola cattolica, infatti, essa "deriva il motivo fondamentale della propria identità e della propria esistenza dall'appartenenza alla Chiesa locale in cui è chiamata a vivere e a servire"⁷. All'interno della comunità educante si vuole privilegiare il dialogo scuola-famiglia, nella convinzione che la famiglia non deve essere considerata semplicemente come utente, ma a lei spetta il ruolo di autentico 'committente' del servizio educativo.

Appartenenza al "Sistema nazionale di istruzione"

In quanto parte del "Sistema Nazionale di Istruzione" (L. 62/00), la scuola dell'Infanzia Collegio Vergini tiene conto, nello svolgimento delle attività didattiche, delle 'Indicazioni' ministeriali per la scuola dell'infanzia, sempre facendo riferimento, nel loro svolgimento, ad una visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione. Nello stesso tempo, essa dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell'educazione, quali: l'educazione religiosa e in particolare l'Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nei bambini.

Appartenenza alla FISM

Nel perseguire le proprie finalità, questa scuola intende anche beneficiare di un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche presenti nel territorio, partecipando ad iniziative di coordinamento realizzate dalla FISM (Federazione italiana Scuole Materne), alla quale essa aderisce.

Espressione del diritto di libera scelta da parte delle famiglie

La scuola dell'Infanzia Collegio Vergini è, infine, "espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile"⁸. Essa rende possibile nel territorio in cui opera il raggiungimento di un importante obiettivo

⁷ Conferenza Episcopale Italiana, *La scuola cattolica, oggi, in Italia*, n. 58.

⁸ Conferenza Episcopale Italiana, *La scuola cattolica, oggi, in Italia*, n. 12.

di convivenza democratica, costituito dalla realizzazione nel nostro Paese di un sistema integrato di servizio scolastico, sulla base del fondamentale principio di sussidiarietà espressamente riconosciuto nella Costituzione. Ad ogni famiglia, infatti, deve essere resa possibile una reale scelta educativa, senza essere penalizzata sul piano economico, poiché a lei spetta primato educativo dei figli.

La storia del Collegio Vergini di Gesù

Il Nobile Collegio delle Vergini di Gesù fu fondato dalle tre nipoti di San Luigi: Cinzia, Olimpia e Gridonia Gonzaga; è una istituzione che ha avuto un'esistenza ininterrotta dal 21 giugno 1608, anno di fondazione, fino ad oggi.

Nato come congregazione laica di nobildonne, laicità che gli permise di sopravvivere alla soppressione degli ordini religiosi in epoca napoleonica, è divenuto congregazione religiosa nel 1952.

Era anche un Collegio per ragazze, modellato sui collegi dei Gesuiti per ragazzi, che si aprì naturalmente alla carità operativa verso il mondo "di fuori", facendosi quasi subito scuola-educando e proponendosi come riferimento per molte giovani provenienti da territori ben oltre i confini del feudo.

La vita del Collegio delle Vergini di Gesù dagli inizi del secolo scorso si è intimamente intessuta con la società civile, mantenendo intatta la propria tradizione secolare, riprendendo con rinnovato vigore il servizio di assistenza spirituale alle giovani, i corsi di economia domestica, l'attività educativa per i bambini dell'asilo e delle scuole elementari, il pensionato per le giovani studentesse e le lavoratrici del circondario, i mille servizi di cui una società in rapida espansione quotidianamente aveva ed ha crescente bisogno.

E' in questo contesto che nasce la necessità, di affiancare le famiglie nel compito di crescita dei loro bambini aprendo all'interno del Collegio una scuola dell'infanzia dove vengono accolti bambini dai 2ai 6 anni di età.

Una scuola sostenibile

Nel 2015 l'Agenda 2030 dello sviluppo Sostenibile dell'Onu e l'Enciclica Laudato Sì di Papa Francesco indicano ai governi e all'umanità tutto il cammino da intraprendere: considerare la sostenibilità una visione univoca capace di generare un radicale cambiamento dell'atteggiamento dell'uomo verso se stesso, l'ambiente in cui vive e le sue pratiche economiche e sociali.

Partendo da queste riflessioni, il corpo docente della scuola ha deciso che non si può rimanere indifferenti a queste tematiche: la consapevolezza che l'ambiente non può essere considerato uno spazio illimitato e che le risorse del pianeta non sono infinite fa nascere una serie di risposte tra cui anche quella di tipo educativo. Per questo motivo abbiamo deciso di avviare un percorso che

permetta ai bambini di formare una coscienza sensibile al cambiamento. I bambini di oggi diventeranno i cittadini consapevoli e responsabili nei confronti di sé, dell'ambiente e della comunità intesa non solo come società di appartenenza, ma anche come pianeta e vivere questo nuovo umanesimo significa comprendere che tutti saranno chiamati a fare della terra una terra di tutti: dove ogni singola parte è in relazione con le altre.

Il progetto che la scuola intende avviare parte dal riconoscimento dell'importanza di esplorare il rapporto fra le tematiche educative della crescita e dello sviluppo della autonomia dei soggetti, dentro una visione "ecosistemica" che sottolinea l'interazione fra processi/percorsi soggettivi e sollecitazioni che provengono dall'ambiente naturale, sociale, culturale attraverso procedure motivanti, attive, concrete.

In questa visione si vede l'ambiente come habitat di vita, dato da una pluralità di elementi in interazione e dall'intrecciarsi di elementi naturalistici, culturali, antropologici esplorabili dai bambini;

e crediamo che si possano realizzare e facilitare esperienze che aiutino i bambini a conoscere il territorio come spazio di vita naturale e sociale;

Aspetti organizzativi

Il processo di crescita e sviluppo di ogni bambino necessita di contesti nei quali, gli spazi, i materiali, i tempi, così come le relazioni, le esperienze siano progettati e organizzati con cura e consapevolezza.

SPAZI E MATERIALI:

La Scuola è composta dai seguenti spazi:

- quattro sezioni con uscita di sicurezza;
- sala polivalente (per educazione motoria, ed educazione musicale).
- un dormitorio;
- due servizi igienici per i bambini;
- una cucina interna;
- un'area esterna con il giardino.

Il parco è fornito di giochi e sabbie con cui i bambini possono giocare e sperimentare.

L'intero edificio è dotato di uscite di sicurezza e punti di raccolta esterni.

Organizzazione della attività scolastica

Ore 7.30-9.15

Accoglienza viene organizzata all'interno delle sezioni.

Ore 9.15-9.30

Piccole routine: in ogni sezione vengono svolte le attività delle presenze, del calendario, del buongiorno ecc....

Ore 9.30-11.00

Attività didattiche svolte con la maestra di sezione o con l'insegnante di musica, o di motoria, o di inglese.

Ore 11.00-11.30

Grandi routine: i bambini si preparano per l'igiene personale

Ore 11.30-12.15

Pranzo

Ore 12.30-13.00

Prima uscita

Ore 12.15-15.00

Attività libere e strutturate: per i bambini di 4 e 5 anni. Per i bambini di 2 e 3 anni riposo

Ore 15.00-15.45

Merenda e gioco libero

Dalle 15.45-18.00

Seconda uscita

Modalità di inserimento

L'inserimento è un momento delicato nella vita di un bambino che deve imparare a conoscere persone e spazi nuovi.

Per permettere al bambino di inserirsi nel nuovo contesto si prevede una modalità morbida e progressiva: questo per permette al bambino di conoscere il nuovo ambiente e le nuove figure di riferimento e di sentirsi al sicuro.

L'inserimento viene progettato con cura allestendo l'aula predisposta per sollecitare il bambino stimolando la sua creatività e curiosità.

Metodo e progettazione

Il lavoro educativo è frutto di un'attenta osservazione partendo dai bambini, che attraverso il fare e lo sperimentare, hanno possibilità di raggiungere le competenze della loro età con tempi e modalità individuali.

Oltre all'osservazione per quanto riguarda la progettazione si fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia. I campi di esperienza ci offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti più sicuri.

Campi di esperienza:

- *Il sé e l'altro*: prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole della convivenza, e per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

- *il Corpo e il movimento*: muoversi è il primo fattore di apprendimento. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di accompagnare la

fruizione musicale e le narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di se e l'elaborazione dello schema corporeo.

- *Immagini suoni e colori*: Attraverso l'arte il bambino esprime pensieri ed emozioni e sviluppa il senso del bello, la conoscenza di se, degli altri e della realtà. Il bambino inoltre attraverso la musica sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali.

- *I discorsi e le parole*: La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, è il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati.

- *La conoscenza del mondo*: I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. In questo modo pongono le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. Essi imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri.

IL CURRICOLO:

Attraverso il curricolo si sviluppa e organizza la ricerca e l'innovazione educativa.

La scuola predispone il curricolo richiamandosi ai contenuti dei campi d'esperienza, tiene conto del profilo del bambino e attinge alle loro esperienze per individuare le attività didattiche ed educative.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO: ovvero tutto ciò che gli insegnanti fanno al fine di conseguire obiettivi di apprendimento e traguardi di sviluppo esso è:

implicito:

- spazio accogliente, caldo, curato;
- tempo disteso, adatto al ritmo del bambino;
- documentazione come processo che produce tracce, memorie;
- stile educativo fondato sull'ascolto, regia, osservazione e progettualità;
- partecipazione, incoraggiamento al dialogo e alla cooperazione.

· esplicito:

- i campi d'esperienza come luoghi del fare e dell'agire del bambino che orientano l'azione consapevole degli insegnanti:

Metodologia

Il gioco ha un ruolo importante nel percorso didattico: il vero apprendimento avviene nell'esperienza. Attraverso il gioco si instaurano dinamiche relazionali, si apprendono vocaboli, si comincia a percepire che ci sono regole da rispettare. Gli spazi in sezione, i materiali e le attività di gioco proposte saranno pensate per far esperire ai bambini segni, linguaggi ed esperienze diverse. Esperienze che possono incuriosire, invogliare all'esplorazione, tutto in un clima di socializzazione e di fiducia.

La proposta educativa si articolerà attraverso la cura del corpo per promuoverne lo sviluppo del sé e dell'identità corporea.

Il gioco in piccoli e grandi spazi per promuoverne l'esplorazione e la ricerca, la socialità.

Lecture e giochi simbolici per sviluppare intuizione e immaginazione.

Stimolazioni verbali e giochi per esplorare le diverse forme della comunicazione.

Avvio all'autonomia attraverso le azioni quotidiane del prendersi cura di sé: vestirsi, mangiare, riporre, ecc.....

La progettazione dei vari interventi educativi sarà basata sull'osservazione del bambino e del gruppo in modo flessibile poiché il bambino viene concepito come un essere "in fieri", in continuo cambiamento nei diversi archi temporali che vanno dalla giornata al corso delle settimane e dei mesi.

Sarà compito dell'educatrice adeguare le attività e le routine alle esigenze dei bambini, sia perché ognuno di essi è diverso dai suoi coetanei, sia perché possono insorgere imprevisti cui è necessario adattare la progettualità.

Verrà poi documentata tutta la progettazione educativa: questa serve per gli educatori per una riflessione sul proprio operato, serve ai bambini che avranno modo di rendersi conto del percorso effettuato, e per i genitori che possono in questo modo rendersi partecipi del percorso che stanno facendo i loro bambini.

Attività

Le attività proposte ai bambini verranno presentate in modo ludico: attività principale nel bambino e che riveste un ruolo determinante per lo sviluppo della personalità.

Il gioco è il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento.

□ **Attività grafico- pittoriche** con pennarelli, tempere, pastelli a cera, gessetti, collage...

□ **Attività manipolative** con colla, acqua, terra, farina, pasta di sale, pongo,....

Questa attività sollecita nei bambini curiosità e disponibilità alla scoperta. Attraverso i giochi dei travasi, del riempire, il bambino è in grado di consolidare la coordinazione oculo-manuale; di poter sperimentare nozioni come il pesante-leggero, sopra-sotto, dentro-fuori.

□ **Attività simboliche** come la drammatizzazione, i travestimenti e la cucina. Il bambino in questi giochi riproduce le esperienze della propria vita sviluppando le capacità del pensare, evocare persone ed oggetti presenti e non.

□ **Attività linguistiche** utilizzando libri, immagini, fotografie. La buona stimolazione del linguaggio arricchisce il lessico del bambino permettendogli di confrontarsi con gli altri, di esprimere i propri bisogni, le proprie opinioni e stati d'animo.

L'obiettivo è permettere al bambino di esprimersi pronunciando correttamente le parole e le frasi, acquisire una graduale padronanza nel prestare attenzione nella comunicazione con i pari e gli adulti e riuscire a raccontare piccole storie.

Articolazione della proposta educativa

La scuola ospita tre sezioni omogenee per età ed una sezione primavera per i bambini dai 24 ai 36 mesi. Nella sezione omogenea tutto il contesto è in funzione delle esigenze specifiche di quell'età.

L'età incide sul ritmo della giornata, sulla predisposizione degli spazi, sulla scelta dei materiali.

L'offerta viene arricchita con attività curriculari integrative, che vengono svolte nell'orario scolastico, con l'ausilio di specialisti che affiancano l'insegnante di sezione .

LABORATORIO ORTO-GIARDINO

Il laboratorio orto-giardino vuole proporsi come attività dove i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in "contatto con la natura" e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione.

L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e

di fiori, dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.

LINGUA INGLESE (docente esperto)

Sin dalla più tenera età, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. È dunque fondamentale per la scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico. Le attività didattiche, volte a favorire questo primo approccio con l'inglese, saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate in itinere. Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e fanno riferimento esclusivamente alla dimensione orale della lingua. L'insegnante coinvolgerà i bambini utilizzando un linguaggio iconico e musicale e proporrà, inoltre, delle attività motorie utili al bambino per fare esperienza concreta di un lessico nuovo. Attraverso tali attività motorie il bambino potrà avvicinarsi alla lingua inglese in un contesto dinamico e stimolante, ma potrà anche riconoscere il proprio corpo come strumento di conoscenza del mondo, di sperimentazione di emozioni e di espressione del sé.

LABORATORIO MUSICALE (docente esperto)

Il bambino istintivamente è portato alla ricerca delle proprie tracce e radici sonore. Durante il triennio di frequenza alla scuola dell'infanzia verrà accompagnato a riconoscere e produrre sequenze ritmico- musicali.

La musica è un' esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità.

In particolare si desidera sviluppare le capacità espressive del bambino, la partecipazione coordinata nel tempo (con il canto, il movimento e l'utilizzo di strumenti didattici)

EDUCAZIONE MOTORIA (docente esperto)

L'attività motoria si struttura come un insieme di azioni che, basandosi sul dialogo corporeo e sulla comunicazione tonica, mira a favorire l'organizzazione motoria, stimolando nei bambini l'interiorizzazione e la programmazione delle tappe dello sviluppo psicomotorio.

Praticare l'attività motoria aiuta a migliorare le proprie capacità di prestazione, migliora l'autostima e l'autoefficacia e contribuisce all'inclusione sociale.

Le competenze motorie aiutano il bambino nella sua crescita globale. Ad esempio, lo aiutano a sviluppare la capacità di stare seduto, di tenere in mano una penna e di scrivere, con effetto sui risultati dei primi apprendimenti nella scuola primaria.

PROGETTO ACQUATICITA' (per i bambini di 5 anni) –(per emergenza da Covid-19 per ora il progetto è sospeso)

L'esperienza in acqua è un'opportunità che arricchire l'esperienza del singolo bambino, ma anche del gruppo.

L'obiettivo sarà quello di far avvicinare il bambino all' acqua con piacere, serenità e divertimento. Aiutando il bambino a familiarizzare con l'elemento acqua, attraverso esperienze ludiche e motorie, migliorando così il coordinamento motorio globale e segmentario, ed acquisendo maggiore fiducia nelle proprie capacità e competenze.

Il progetto proposto prevede un ciclo di quattro lezioni (la mattina) in orario scolastico che si svolgeranno presso la Piscina comunale San Pietro.

I bambini verranno seguiti dagli istruttori della piscina per 4 lezioni di 45 minuti ciascuna.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura..

(Tratto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012)

Il progetto di educazione civica fa parte della nostra programmazione e prevede l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

I bambini inoltre verranno sensibilizzati a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere. I bambini verranno coinvolti in attività operative con le seguenti finalità:

- . prendersi cura di se stessi e degli altri vicino a noi;
- .acquisire comportamenti responsabili e di prevenzione nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente;
- .saper cooperare ed essere solidali verso gli altri;
- .contribuire in modo corretto alla qualità della vita comunitaria;
- .rispettare la libertà altrui.

Gli obiettivi verranno sviluppati all'interno delle attività strutturate nella progettazione educativa e con apposite attività di arricchimento formativo.

Verifica e valutazione

La valutazione è importante perché aiuta a percepire i cambiamenti nel processo di evoluzione del bambino, consente di trasmettere le informazioni sul bambino nel passaggio al grado scolastico successivo, e permette di verificare l'adeguatezza del progetto educativo/didattico.

Questo prevede:

- un'osservazione del comportamento verbale, motorio, logico.
- prove oggettive con l'ausilio di schede strutturate e di giochi/sussidi didattici.
- osservazioni di disegni, elaborati grafici, attività ludiche.

Periodicamente viene poi compilata una griglia di valutazione delle abilità e competenze raggiunte da ciascun bambino che viene inserito nel fascicolo personale di ogni bambino.

La continuità educativa:

È un principio pedagogico che assicura la coerenza tra le esperienze di vita dei bambini e i processi di apprendimento proposti da varie agenzie educative. Mette in relazione le storie di formazione dei bambini e le intende non come frammentate e nuclei a se stanti bensì come processo unitario di crescita.

Essa è così articolata:

- **ORIZZONTALE** attraverso l'integrazione della vita scolastica con quella familiare e sociale:
 - Famiglie
 - Territorio
- **VERTICALE** attraverso il collegamento tra le varie esperienze di apprendimento che precedono e/o seguono la scuola dell'infanzia:
 - Nido d'infanzia
 - Scuola primaria

Organi collegiali

- Collegio Docenti è composto dal personale insegnante, è l'organo responsabile dell'impostazione didattica-educativa. Elabora insieme al gestore il Piano dell'Offerta Formativa e il Progetto Educativo. Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificare l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo se necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.
- Collegio d'intersezione è composto dai docenti, e dai rappresentanti dei genitori, ed ha il compito di formulare proposte e di agevolare i rapporti tra Scuola e Famiglia.
- Assemblea generale dei genitori è formata dai genitori dei bambini iscritti.

Partecipazione dei genitori

Allo scopo di favorire la partecipazione dei genitori alla vita della Scuola vengono offerte:

- Assemblee generali e di sezione;
- elezione di un rappresentante per ogni sezione;
- consigli d'intersezione con i rappresentanti di sezione;
- colloqui individuali con le insegnanti.

Le comunicazioni Scuola-famiglia avvengono attraverso messaggi esposti nella bacheca posta nell'atrio oppure mediante avvisi personalizzati nelle caselle di posta individuali.

Inoltre la documentazione delle attività sarà resa costantemente visibile ai genitori affinché si rendano conto delle esperienze fatte dai loro figli a scuola, e contribuire con le loro idee a integrare il lavoro delle insegnanti.

Le esposizioni curate con molta attenzione comunicheranno ai bambini che le loro idee vengono prese in modo serio, alla fine di ogni progetto verranno raccolte in un “libro” per poter essere lette e rielaborate.

La documentazione potrà essere inoltre raccolta in fascicoli personalizzati e consegnati alle famiglie al termine di ogni attività.

Il nostro personale

-il preside del Collegio Vergini di Gesù

- una coordinatrice didattica (nonché insegnante);

- due insegnanti

-tre educatrice

- un'ausiliaria che provvede ai servizi di pulizia e riordino degli ambienti;

-una cuoca

-una segretaria

Inoltre la nostra scuola si avvale della collaborazione di esperti esterni per quanto riguarda educazione motoria e musicale e della lingua inglese.